Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 346

Lo inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		» 46	» 24	» 13
Svizzera		» 58	» 31	» 17

Firenze, Sabato 17 Dicembre

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	» 60	» 35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	» 44	» 24

PARTE UFFICIALE

Il N. 6080 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Visto il Regio decreto 1° ottobre 1859, numero 3622, e l'articolo 2 degli statuti della Banca Nazionale nel Regno, col decreto stesso approvati;

Veduta la deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti della suddetta Banca, in data 12 novembre 1860, con la quale venne autorizzato il Consiglio superiore di quell'Instituto a stabilire nuove succursali;

Veduta la deliberazione del Consiglio superiore della Banca stessa, presa in adunanza del 4 marzo 1870;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata la instituzione nella città di Livorno di una succursale della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 25 novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella.

Il Numero 6086 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il decreto prodittatoriale 17 ottobre 1860, col quale fu promulgata in Sicilia la legge 13 novembre 1859, sulla pubblica istruzione;

Veduta la disposizione dell'articolo 8 dello stesso decreto, colla quale fu data al Governo la facoltà di determinare per regolamento il numero e la distribuzione delle cattedre per ciascun corso;

Veduta la disposizione dell'articolo 54 della legge sopraccitata, secondo la quale, oltre gl'insegnamenti indicati nel precedente articolo 51 e che costituiscono i corsi obbligatorii per la laurea, possono nella Facoltà di filosofia e lettere essere dati altri insegnamenti di lingue antiche e moderne e corsi speciali di letteratura e filosofia;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È instituito nella Facoltà di filosofia e lettere della R. Università di Palermo l'insegnamento di lingua e letteratura ebraica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 13 novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

C. Correnti.

Il N. 6088 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge 14 agosto 1870, n. 5796;

Visto l'articolo 9 della legge organica sul reclutamento, in data 20 marzo 1854;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il riparto del contingente di 40,000 uomini di 1ª categoria, per la leva sui nati nell'anno 1849, è stabilito dalla qui annessa tabella, firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 4 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Ricotti.

LEVA SUI GIOVANI NATI NELL'ANNO 1849.

TABELLA *indicante il riparto del contingente di 1ª categoria.*

Il totale degli inscritti su cui cade il riparto del contingente essendo di 233,622, la proporzione tra il contingente di 1ª categoria e gli inscritti è di 17. 12 per cento.

INDICAZIONE DEI CIRCONDARI e delle Provincie	Numero degli inscritti sulle liste d'estrazione: Capilista provenienti da leve anteriori	Omessi di leve anteriori	Giovani nati nell'anno 1849	Totale degli inscritti, dedotti i capilista	Contingente di 1ª categoria
Abbiategrasso	19	9	1057	1066	183
Acireale	25	11	979	990	170
Acqui	52	5	931	936	160
Alba	39	11	1220	1231	211
Albenga	16	5	436	441	76
Alcamo	146	4	745	749	128
Alessandria	117	8	1217	1225	210
Alghero	11	2	327	329	56
Altamura	38	7	764	771	132
Ancona	93	81	2297	2378	407
Aosta	15	3	610	613	105
Aquila degli Abruzzi	57	5	1110	1115	191
Arezzo	75	13	2096	2109	361
Ariano	52	2	818	820	140
Ascoli Piceno	27	17	830	847	145
Asti	58	7	1466	1473	252
Avellino	172	13	1745	1758	301
Avezzano	58	3	951	954	163
Bari delle Puglie	170	14	2302	2316	397
Barletta	96	11	1994	2005	343
Belluno	63	2	1676	1678	287
Benevento	89	2	947	949	162
Bergamo	78	10	1874	1884	323
Biella	65	7	1312	1319	226
Bivona	56	9	596	605	104
Bobbio	21	6	355	361	62
Bologna	83	38	2642	2680	459
Borgo San Donnino	62	6	719	725	124
Borgotaro	18	»	325	325	56
Bovino	23	1	460	461	79
Breno	7	2	529	531	91
Brescia	81	11	1600	1611	276
Brindisi	44	3	939	942	161
Cagliari	148	46	1449	1495	256
Caltagirone	50	7	1019	1056	181
Caltanissetta	47	7	932	939	161
Camerino	15	12	521	533	91
Campagna	53	6	1003	1009	173
Campobasso	117	6	1203	1209	207
Casale Monferrato	42	2	1233	1235	211
Casalmaggiore	8	»	351	351	60
Caserta	195	14	2547	2561	438
Casoria	64	4	1159	1163	199
Castellammare di Stabia	98	19	1163	1182	202
Castelnuovo di Garfagnana	18	9	435	444	76
Castroreale	53	6	937	943	161
Castrovillari	69	31	1118	1149	197
Catania	81	27	2075	2102	360
Catanzaro	97	14	1101	1115	191
Cefalù	90	7	933	940	161
Cento	3	6	306	312	53
Cerreto Sannita	50	6	685	691	118
Cesena	37	10	752	762	130
Chiari	34	1	597	598	102
Chiavari	21	20	1176	1196	205
Chieti	93	7	1013	1020	180
Cittaducale	24	2	529	531	91
Clusone	35	3	470	473	81
Comacchio	17	3	281	284	49
Como	82	19	2324	2343	401
Corleone	32	2	650	652	112
Cosenza	135	24	1858	1882	322
Cotrone	40	2	597	599	103
Crema	14	4	669	673	115
Cremona	47	5	1262	1267	217
Cuneo	57	12	1889	1901	325
Faenza	42	25	716	741	127
Fermo	107	16	982	998	171
Ferrara	80	12	1141	1153	197
Fiorenzuola	49	4	688	692	119
Firenze	380	20	4038	4058	695
Foggia	81	10	1179	1189	204
Forlì	15	12	631	643	110
Fuligno	34	25	586	611	105
Gaeta	102	5	1166	1171	201
Gallarate	45	17	1408	1425	244
Gallipoli	88	8	908	916	157
Genova	120	228	2176	2404	412
Gerace	63	1	1003	1004	172
Girgenti	141	15	1901	1916	328
Grosseto	33	3	873	876	150
Guastalla	14	2	523	525	90
Iglesias	66	12	608	620	106
Imola	54	10	552	562	96
Isernia	95	4	1335	1339	229
Isola dell'Elba	8	»	146	146	25
Ivrea	54	14	1618	1632	279
Lagonegro	64	17	1196	1213	208
Lanciano	73	15	1045	1060	182
Lanusei	40	6	509	515	88
Larino	59	2	940	942	161
Lecce	44	12	1073	1085	186
Lecco	86	2	1217	1219	209
Levante	33	1	631	632	108
Livorno	49	13	786	799	137
Lodi	149	7	1438	1445	247
Lomellina	55	9	1073	1082	185
Lucca	47	7	2670	2677	458
Lugo	63	12	614	626	107
Macerata	88	34	1008	1842	315
Mantova	16	2	2025	2027	347
Massa Carrara	20	12	767	779	133
Matera	60	6	868	874	150
Mazzara del Vallo	46	9	705	714	122
Melfi	94	8	995	1003	172
Messina	73	»	2206	2206	378
Milano	75	19	3361	3380	579
Mirandola	20	»	542	542	93
Mistretta	17	1	515	516	88
Modena	59	5	1160	1165	199
Modica	45	19	1404	1423	244
Mondovì	105	11	1392	1403	240
Monteleone di Calabria	84	8	1108	1116	191
Montepulciano	25	4	604	608	104
Monza	73	4	1716	1720	294
Napoli	311	30	5683	5713	978
Nicastro	72	3	949	952	163
Nicosia	37	2	943	945	162
Nola	53	12	770	782	134
Noto	26	5	638	643	110
Novara	64	14	1808	1822	312
Novi Ligure	49	3	801	804	138
Nuoro	15	»	446	446	76
Oristano	68	11	1090	1101	189
Orvieto	16	9	463	472	81
Ossola	16	1	348	349	60
Ozieri	15	»	302	302	52
Padova	313	6	2665	2671	457
Palermo	177	23	3963	3986	682
Pallanza	23	6	603	609	104
Palmi	109	5	1061	1066	183
Paola	67	10	1000	1010	173
Parma	69	5	1198	1203	206
Patti	59	19	949	968	166
Pavia	115	5	1248	1253	215
Pavullo nel Frignano	20	1	645	646	111
Penne	47	6	924	930	159
Perugia	84	173	1781	1954	335
Pesaro	53	39	946	985	169
Piacenza	35	7	1152	1159	198
Piazza Armerina	58	5	739	744	127
Piedimonte d'Alife	28	5	464	469	80
Pinerolo	49	14	1223	1237	212
Pisa	51	6	1897	1903	326
Pistoja	51	1	999	1000	171
Pontremoli	12	3	382	385	66
Porto Maurizio	13	22	492	514	88
Potenza	96	24	1719	1743	298
Pozzuoli	38	1	520	521	89
Ravenna	41	30	813	843	144
Reggio dell'Emilia	75	9	1547	1556	266
Reggio di Calabria	103	10	1204	1214	208
Rieti	43	18	811	829	142
Rimini	42	25	674	699	120
Rocca San Casciano	23	6	418	421	73
Rossano	61	6	636	642	110
Rovigo	82	»	1575	1575	270
Sala Consilina	23	4	815	819	140
Salerno	250	18	2397	2415	413
Salò	9	5	468	473	81
Saluzzo	74	8	1509	1517	260
S. Angelo de' Lombardi	65	24	1128	1152	197
S. Bartolomeo in Galdo	37	7	542	549	94
S. Miniato	19	»	1057	1067	181
S. Remo	11	9	609	618	106
S. Severo	108	2	1205	1207	207
Sassari	46	13	561	574	98
Savona	24	5	818	823	141
Sciacca	32	1	541	542	93
Siena	60	4	1244	1248	214
Siracusa	44	»	911	911	155
Solmona	55	10	843	853	146
Sondrio	44	4	1128	1132	194
Sora	70	17	1387	1404	240
Spoleto	37	19	663	682	117
Susa	29	12	862	871	150
Taranto	15	2	1031	1033	177
Tempio Pausania	20	2	312	314	54
Teramo	70	24	1238	1262	216
Termini Imerese	100	10	1231	1241	212
Terni	43	11	621	632	108
Terranova di Sicilia	42	6	513	519	89
Torino	196	46	3800	3846	658
Tortona	48	5	563	568	97
Trapani	40	10	878	888	152
Treviglio	65	3	891	894	153
Treviso	257	11	2622	2633	451
Udine	112	5	4050	4055	694
Urbino	88	58	984	1042	178
Vallo della Lucania	67	7	918	925	158
Valsesia	9	3	275	278	48
Varese	74	4	1365	1369	234
Vasto	46	5	1028	1033	177
Venezia	21	[illegible]	[illegible]	[illegible]	365
Vercelli	63	2	1224	1226	210
Vergato	21	19	477	496	85
Verolanuova	29	»	469	469	80
Verona	127	7	2490	2497	428
Vicenza	91	4	2803	2807	481
Voghera	11	8	928	936	160
Volterra	10	4	536	540	92
Totale N°	12811	2269	231353	233622	40000

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Guerra RICOTTI.

Il N. 6084 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Visto il R. decreto dell'8 novembre 1868, portante la riforma delle tabelle relative all'armamento del R. naviglio;

Sulla proposizione del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. In armamento, la pirocorvetta ad elica di 2ª classe *Caracciolo*, avrà 42 marinari di 3ª classe, invece di 22 come porta la tabella n° 1, annessa all'anzidetto R. decreto, per le navi del tipo 5 cui essa è ascritta.

Il presente decreto andrà in vigore dal 1° dicembre prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 13 novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. Acton.

S. M. si è degnata di fare le seguenti nomine nel Suo Ordine Equestre della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio con decreti in data 16 e 25 novembre, 1° ed 8 dicembre 1870:

Uffiziali:

Cantoni prof. Gaetano;
Targioni Tozzetti prof. Adolfo.

Cavalieri:

Menghini dottor Luciano, presidente della Giunta di vigilanza nell'Istituto tecnico di Mantova;
Solinas Salvatore, presidente della Camera di commercio di Sassari;
Visocchi Alfonso;
Pastorino Pasquale;
Trincheri Remigio;
Lamperti dott. Giuseppe;
Issel Arturo, professore nella R. Università di Genova;
Chiarella Giovanni;
Ricca-Rosellini prof. Giuseppe;
Farina dott. Giacomo Francesco.

Su proposta del Ministro dell'Interno con decreti in data 13 e 18 novembre ultimo scorso:

Cavalieri:

De Horatiis Donatangelo di Furci;
Ferrari cav. avv. Giacomo, prefetto della provincia di Teramo.

Su proposta del Ministro degli affari esteri con decreto in data 1° dicembre corrente:

Uffiziale:

Patella cav. Salvatore, R. primo segretario di Legazione a Lisbona.

Su proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti in data 25 novembre ultimo scorso:

Commendatori:

Maldarelli prof. Federico, di Napoli;
Vannoni cav. prof. Pietro.

Uffiziale:

Forti dott. Angelo, professore di matematiche in Pisa.

Cavalieri:

Stefanelli cav. Pietro, professore nella Scuola normale maschile di Firenze;
Bertoglio dott. Cesare, direttore onorario della Scuola superiore femminile di Milano;
Franceschi avv. Enrico;
Sangiorgi dott. Gustavo;
Reviglio prof. Maurizio, rettore della R. Università di Sassari;
Romani Carlo, maestro di musica in Firenze.

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici con decreti in data 1° novembre e 1° dicembre 1870:

Cavalieri:

Paradossi Attilio, ingegnere di 3ª classe nel Corpo Reale del genio civile;
Zucchelli dott. Giacomo, id. di 2ª classe id. ora reggente l'ufficio del genio civile d'Este.

Su proposta del Ministro delle Finanze con decreto in data 4 dicembre corrente:

Ufficiale:

Ulrich Giovanni Goffredo, computista capo sorvegliante, funzionante ispettore alle RR. miniere e fonderie toscane.

Nomine e disposizioni avvenute nel personale di stato maggiore ed aggregati della R. marina:

Con RR. decreti del 1° novembre 1870:

Bell Guglielmo, primo capo macchinista nel personale addetto al servizio delle macchine

della R. marina, collocato a riposo per anzianità di servizio a seguito di domanda fattane a far tempo dal 16 novembre 1870;

Gambardella Enrico, secondo capo macchinista id. id., collocato a riforma per infermità che non gli consentono di continuare nel militare servizio a far tempo dal 16 novembre 1870.

Con RR. decreti del 13 novembre 1870:

Libetta cav. Pasquale, capitano di fregata di 2ª cl. nello stato maggiore generale della Regia marina, collocato in aspettativa per motivi di famiglia a far tempo dal 1° dicembre 1870;

Ghigliotti Effisio, sottotenente di vascello nello stato maggiore generale della R. marina in aspettativa, richiamato in attività di servizio a far tempo dal 1° novembre 1870;

Montese Giuseppe, capo cannoniere di 1ª cl. nella 1ª divisione del corpo Reali Equipaggi al num. di matricola 7093, nominato sottotenente nel personale degli ufficiali di arsenale a far tempo dal 1° dicembre 1870;

Zicaro Giovanni, sottotenente di vascello nello stato maggiore generale della R. marina, promosso luogotenente di vascello nello stato maggiore medesimo a far tempo dal 1° dicembre 1870;

Parodi cav. Domenico, id. id., id. id.;
Preve Francesco, id. id., id. id;
Farina Carlo, id. id., id. id.;
Folws Costanzo, id. id., id. id.;
Armani Luigi, id. id., id. id.;
Gavotti Giuseppe, id. id, id. id.;
Arese Antonio, id. id., id. id.;
Quaranta Adolfo, id. id., id. id.,
Frigerio Carlo, id. id., id. id;
Marselli Luigi, id. id., id. id.;
Coltelletti Napoleone, id. id., id. id.;
Ferracciu Filiberto, id. id., id. id.;
Volpe Raffaele, id. id., id. id.;
Di Palma Giuseppe, id. id., id. id.;
Pescetto Eugenio, id. id., id. id.;

Chionio Angelo, guardia marina di 1ª cl. nello stato maggiore generale della R. marina, promosso sottotenente di vascello nello stato maggiore medesimo a far tempo nel 1° dicembre 1870;

Derchi Benedetto, id. id., id. id.;
Comotto Giov. Battista, id. id., id;
Martiri Giovanni, id. id., id. id.;
Giuda Giovanni, id. id., id. id.;
Capasso Vincenzo, id. id., id. id.;
Fergola Salvatore, id. id., id. id.;
Bonnefoi Alfredo, id. id., id. id.;
Acton Francesco, id. id., id. id.;
Gallo Giacomo, id. id., id. id;
Muscazi Edoardo, id. id., id. id.;
Olivari Antonio, id. id., id. id.;
Gaggino Agostino, id. id, id. id.;
Buonamico Domenico, id. id., id. id.;
D'Amora Pasquale, id. id., id id;
Salvati Ferdinando, id. id, id. id.;
Zattara Michele, id. id., id id;
Ferracciu Ruggero, id. id., id. id.;
Denaro Francesco, id. id., id. id.

Con R. decreto del 20 novembre 1870:

Vallega Antonio, scrivano di 1ª cl. nel personale di segreteria dei comandi in capo di dipartimento in aspettativa, richiamato in attività di servizio a far tempo dal 1° dicembre 1870.

Disposizioni fatte nel personale degli uffici esterni dell'Amministrazione del demanio e delle tasse:

Per R. decreto dell'11 settembre 1870:

Franchi Nicola, ricevitore del registro a Borgo a Mozzano, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per R. decreto del 15 settembre 1870:

Matteucci Pompeo, ricevitore del registro ad Osimo, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Per R. decreto del 25 settembre 1870:

Giusino Zaccaria, ricevitore del registro a Vizzini, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Per R. decreto 27 settembre 1870:

Carta Pietro, ricevitore del registro a Strambino, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per RR. decreti 2 ottobre 1870:

Menardi Edoardo, ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche a Varallo, destituito dall'impiego;

Gonzales Carlo, controllore all'ufficio del bollo straordinario a Messina, dispensato dal servizio.

Per RR. decreti 8 ottobre 1870:

Nontagna Nicola, ricevitore del registro a Melfi, destituito dall'impiego;

Pucci Fortunato, ispettore demaniale in disponibilità, nominato ricevitore del demanio a Pisa.

Per decreti ministeriali 9 ottobre 1870:

Bianchi Luigi, ricevitore del registro a Desio, trasferito ad Abbiategrasso;
Silva Gedeone, id. a Zogno, id. a Desio;
Biglia Giovanni, id. a Lovere, id. a Zogno;
Vicario Carlo, id. a Luserna, id. a Lovere;
Mussi Secondo, id. a Gioiosa Jonica, id. a Luserna;
Grai Pietro, id. a Dogliani, id. a Villafranca (Torino);
Vasario Francesco, id. a Romagnano, id. a Dogliani;
Maranzana Lorenzo, id. a Castelletto, id. a Romagnano;
Spalla Giov. Battista, id. a Vimercate, id. a Castelletto d'Orba;
Stabilini Isidoro, id. a Rho, id. a Vimercate;
Caire Luigi, id. a Caulonia, id. a Rho;
Cornini Remigio, id. a Castelnovo nei Monti, id. a Langhirano;
Nalli Luigi, id. a San Giovanni in Persiceto, id. a Castelnovo nei Monti;
Vai Ermenegildo, id. a Bronte, id. a San Giovanni in Persiceto;
Paci Antonio, id. a San Marcello, id. a Castel del Piano;
Duranti Domenico, id. ad Orvinio, id. a San Marcello;
Tiberii Pietro, id. a Barra, id. a Napoli (2° ufficio successioni);
Scioscia Luigi Maria, id. a Muro Lucano, id. a Barra;
Rivera Carlo Alberto, id. a Mileto, id. a Muro Lucano;
Vezzi Andrea, id. a Soriano, id. a Mileto;
Gancia Giovanni, id. a Bianco, id. a Soriano;
Del Giudice Gaetano, id. ad Ales, id. a Bianco;
Lado Antonio, id. a Mezzojuso, id. ad Ales;
Abbate Nicola, id. ad Amalfi, id. a Melfi;
Pietraroia Antonio, id. ad Arpino, id. ad Amalfi;
Lieto Attilio, id. a Buccino, id. ad Arpino;
Picone Pasquale, id. a Pollica, id. a Buccino;

Capponi Paolo, conservatore delle ipoteche a Pistoia, trasferito a Siena;

Zanetti Paolo, ricevitore del registro ad Abbiategrasso, nominato commesso all'ufficio del bollo ordinario di Torino.

Per RR. decreti 18 ottobre 1870:

Sersale Francesco, ricevitore del registro a Castellammare di Stabia, destituito dall'impiego;
Frisicchio Gaetano, id. a Ponza, id.;
Bussa-Lay Salvatore, ricevitore del demanio a Sassari, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Per decreti ministeriali 22 ottobre 1870:

Lenchantin cav. Giacomo, ispettore a Forlì, trasferito a Livorno;
Brunenghi Ferdinando, id. a Perugia, id. a Forlì;
Corsini Giovanni, id. ad Avellino, id. a Perugia;
Appiotti Enrico, id. a Catanzaro, id. ad Avellino;
Cutinelli Giacinto, id. a Cosenza, id. a Catanzaro;
Rambaldi Giuseppe, id. a Paola, id. a Cosenza;
Lettera Federico, id. a Montalto Uffugo, id. a Paola.

Per decreti ministeriali 25 ottobre 1870:

Federici Cesare, ricevitore del registro a Guardiagrele, trasferito ad Orsogna;
Piatelli Ferdinando, id. ad Orsogna, id. a Guardiagrele.

Per decreti ministeriali 26 ottobre 1870:

Massa Eugenio, ispettore a Brindisi, trasferito a Pagani;
Maccari Francesco, id. a Pagani, id. a Brindisi.

Per decreto ministeriale 28 ottobre 1870:

Laino Giov. Batt., ricevitore del registro a Pianisi, trasferito a Vinchiaturo.

Per decreti ministeriali 30 ottobre 1870:

Rosso Clemente, ricevitore del registro a Bagnara, trasferito a Tricarico;
Neri Pietro Paolo Luigi, id. a Sant'Eufemia, id. a Bagnara;
Rossi Clito, id. a Faenza, id. a Terni.

Per decreto ministeriale 31 ottobre 1870:

Pedroni Giulio, aggiunto presso l'ufficio delle ipoteche in Mantova, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Disposizioni fatte nel corpo delle guardie doganali:

Per Reali decreti 30 ottobre 1870:

Lucchese Giov. Batt., brigadiere, promosso a sottotenente a Limone;
Tinti Goffredo, id., id. a Giulianova;
Soldini Giuseppe, id., id. a Scalea;
Motta Carlo, id., id. a Porto Civitanova;
Festini Giuseppe, id., id. a Terranova Pausania.

Per Reali decreti 16 novembre 1870:

Galli Luigi, tenente di 1ª classe a Mantova, collocato a riposo;
Martino Rosario, id. a Carini, id.;
Pieri Nicola, id. a Genova, id.;
Jannetti Nicola, tenente di 2ª classe a Reggio Emilia, id.;
Aureli Luigi, id. a Sant'Angelo, id;
Casella Giov. Batt., id. a Porto Venere, id.;
Bianchi Giovanni, sottotenente a Castiglione della Pescaia, id.

Per Reali decreti 20 novembre 1870:

Boggi Augusto, sergente maggiore nella già guardia di finanza pontificia, nominato sottotenente a Varazze;
Gasperoni Sinesio, id., id. a Lovere;
Cappellacci Ermenegildo, id., id. a Voltri.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Vista la legge 22 aprile 1869, n° 5026;

Visti i RR. decreti del 26 settembre 1869, e 20 novembre 1870, n° 5286 e 6072;

Visto il R. decreto del 4 settembre 1870, n° 5852, che approva il regolamento per la esecuzione della stessa legge sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale;

In adempimento dell'articolo 560 dello stesso regolamento;

Sulla proposizione del direttore generale del Tesoro,

Determina quanto segue:

Art. 1. Gli intendenti di finanza di Bologna, Cagliari, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Torino e Venezia sono incaricati di rilasciare Buoni del Tesoro tratti in anticipazione dal direttore generale del Tesoro all'ordine degl'intendenti medesimi, col *visto* della Corte dei conti.

Il trasferimento all'ordine degli acquirenti sarà fatto mediante girata dagli stessi intendenti munita del *visto* d'un ufficiale a ciò delegato dalla Corte dei conti.

Art. 2. L'incarico di cui nell'articolo precedente sarà esercitato dai predetti intendenti per tutti i versamenti per acquisto di Buoni del Tesoro fatti dal 1° gennaio 1871 in avanti nelle Tesorerie provinciali indicate nell'elenco seguente:

ELENCO

Dei Funzionari incaricati di rilasciare i Buoni del Tesoro	Delle Tesorerie incaricate di ricevere i corrispondenti versamenti
Direttore generale del Tesoro	Tesoreria Centrale Arezzo Grosseto Livorno Lucca Perugia Pisa Siena
Intendente di Finanza di Bologna	Ancona Ascoli Bologna Ferrara Forlì Macerata Pesaro Ravenna
Intendente di Finanza di Cagliari	Cagliari Sassari
Intendente di Finanza di Genova	Genova Porto Maurizio
Intendente di Finanza di Milano	Bergamo Brescia Como Cremona Milano Pavia Sondrio
Intendente di Finanza di Napoli	Aquila Avellino Bari Benevento Campobasso Caserta Catanzaro Chieti Cosenza Foggia Lecce Napoli Potenza Reggio Calabria Salerno Teramo
Intendente di Finanza di Palermo	Caltanissetta Catania Girgenti Messina Palermo Siracusa Trapani
Intendente di Finanza di Parma	Massa Carrara Modena Parma Piacenza Reggio Emilia
Intendente di Finanza di Roma	Roma
Intendente di Finanza di Torino	Alessandria Cuneo Novara Torino
Intendente di Finanza di Venezia	Belluno Mantova Rovigo Treviso Venezia Verona Vicenza Udine

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* e comunicato alle Intendenze di finanza del Regno per la corrispondente esecuzione.

Firenze 10 dicembre 1870.

Il Ministro: Q. SELLA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Situazione delle Tesorerie la sera del 30 novembre 1870.

ENTRATA.

1. Versamenti nelle Tesorerie in conto entrate ordinarie e straordinarie diverse dei bilanci 1869 e 1870 Lire		1,618,656,120 57
2. Alienazioni di obbligazioni dell'asse ecclesiastico (*)		96,394,024 29
3. Fondi provenienti dagli stralci delle Tesorerie e Casse delle cessate Amministrazioni degli ex-Stati d'Italia		1,664,508 77
4. Fondi somministrati dal Tesoro veneto		438,167 84
5. Debiti di Tesoreria e debiti fluttuanti il 30 novembre 1870, cioè:		
a) Buoni del Tesoro in circolazione	265,629,803 25	
b) Vaglia del Tesoro in circolazione	30,54[illegible],741 62	
c) Quietanze di fondi somministrati in circolazione	6,134,318 58	
d) Conto corrente colla Banca Nazionale pel mutuo di 500 milioni (legge e dec. R. 11 agosto 1870, numeri 5785 e 5795)	453,500,000 »	
e) Conto corrente colla Banca Nazionale pel mutuo di 50 milioni (legge 21 agosto 1870, numero 5833)	5,000,000 »	
f) Anticipazione al 3 0/0 dalla Banca Nazionale contro deposito di buoni del Tesoro, a termini degli articoli 9 del Regio decreto 1° ottobre 1859, e 7 del Regio decreto 29 giugno 1865	32,000,000 »	
g) Conti correnti diversi	30,910,470 04	
h) Prodotto netto delle obbligazioni ecclesiastiche di creazione del 1870, alienate a tutto novembre 1870, da imputarsi al bilancio attivo 1871	68,243 30	
		823,788,581 79
		2,540,941,403 26

USCITA.

1. Eccedenza di pagamenti in confronto delle riscossioni sull'esercizio 1868		397,720,495 94
2. Pagamenti dalle Tesorerie di spese ordinarie e straordinarie diverse dei bilanci 1869 e 1870		1,879,331,715 56
3. Fondi somministrati alla Depositeria generale di Roma		2,074,353 18
4. Crediti di Tesoreria il 30 novembre 1870, cioè:		
a) Pagamenti per conto delle Casse depositi e prestiti	3,953,503 80	
b) Id. per conto della Cassa militare	283,066 68	
c) Id. per conto dell'Amministrazione del fondo pel culto	38,778,006 74	
d) Anticipazioni a Società di ferrovie	71,248,202 01	
e) Fondi di scorta ai Regi legni della marina	1,350,000 »	
f) *Deficit* di Tesorieri risultati a seguito dell'assestamento delle contabilità arretrate	4,088,865 24	
g) Obbligazioni dell'asse ecclesiastico ricevute in pagamento di beni da ammortizzare coi fondi del bilancio 1871	7,067,300 »	
		126,768,944 47
		2,405,895,509 15
Numerario e biglietti di Banca in cassa il 30 novembre 1870		135,045,894 11
		2,540,941,403 26

(*) Le obbligazioni di creazione del 1867 alienate a tutto novembre 1870 ammontano ad un valore nominale di Lire 225,591,900 con un prodotto netto di . . . L. 171,926,517 25

A questo prodotto sono da aggiungersi gli interessi al 1° aprile e 1° ottobre 1868, 1° aprile e 1° ottobre 1869 e 1° aprile e 1° ottobre 1870 incassati dall'Erario sulle obbligazioni non alienate alla scadenza di quei semestri . . . 25,034,083 57

Totale L. 196,960,600 82

Di essa somma s'introitarono con applicazione all'esercizio 1867 . . . L.	32,359,441 08	
Id. all'esercizio 1868 »	68,137,135 41	
Id. all'esercizio 1869 »	84,089,373 63	
Id. all'esercizio 1870 »	12,304,650 66	196,900,600 82
E restano da introitare il 1° dicembre 1870 . . . »		60,000 »

Le obbligazioni di creazione del 1870 alienate a tutto novembre 1870 ascendono al valor nominale di lire 80,100, con un prodotto netto di lire 68,243 30, da applicarsi al bilancio 1871.

Obbligazioni alienate a tutto novembre 1870 delle due creazioni . . . L. 225,672,000

Obbligazioni ritirate a tutto novembre 1870 . . . » 155,991,700

In circolazione al 1° dicembre 1870 L. 69,680,300

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di diffidamento.

Si avvisano le Direzioni dei giornali del Regno che il Ministero non s'intende obbligato a pagare le associazioni che non ha espressamente ordinate.

Ciò a scanso di equivoci per quelle Direzioni di giornali che reputano sia loro dovuto il prezzo d'abbuonamento pel solo fatto d'avere inviato il loro periodico a codesto Ministero.

Firenze, 15 dicembre 1870.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Seconda pubblicazione*)

Si è chiesta la traslazione della rendita iscritta al consolidato 5 per 0,0 presso la cessata Direzione del Debito pubblico di Napoli, n. 17049, di lire 20, a favore di Garofalo Gabriele fu Raffaele, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Garofalo Gabriella fu Raffaele, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta traslazione.

Firenze, il 26 novembre 1870.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Ieri, scrive il *Conte Cavour* del 16, abbiamo potuto contemplare negli splendidi appartamenti del conte Ernesto Di Sambuy il magnifico *album* che l'eletta della cittadinanza torinese intende offrire al nuovo Re di Spagna.

Questo *album* è ispirato al gentile pensiero di offrire a S. M. Amedeo I il ritratto di tutti coloro che ebbero l'onore di essere invitati al ballo in costume dato a Corte lo scorso carnovale da S. A. R. il Duca d'Aosta.

Sono 248 fotografie disposte cronologicamente per costume, colla loro speciale leggenda per indicare la persona dell'invitato e il personaggio storico o fantastico rappresentato.

Tutto è ammirabile in quest'*album*: ma dobbiamo specialmente ricordare a titolo di lode il mosaico in marocchino colla croce di Savoia e la corona di Spagna dell'artista cav. Tarditi e la cesellatura in argento ossidato, che sembra acciaio, del cav. Schieppati.

— Regia Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna — I Tornata del 27 novembre 1870:

Il presidente conte Gozzadini apre la tornata commemorando con parole di dolore la morte ultimamente avvenuta del conte senatore Luigi Cibrario, il quale con la Storia dell'economia politica nel medio evo e con altre lodate opere, illustrò gli studi storici e illustrò del suo nome l'albo dei soci corrispondenti di questa Deputazione.

Poi riprende a leggere intorno le torri gentilizie di Bologna dal punto al quale avea lasciato la lettura nella tornata del 13 febbraio ultimo.

Delle torri dei Cavazza, derivati dai Papazzoni e che dettero un rettore alla lega lombarda ed ebbero parte nella pace coi guelfi del 1279, ci rimane memoria per un atto pubblico del 1194, dol quale il primo Cavazza e suo fratello Ugolino Papazzoni obbligavano sè e i successori alla mutua difesa di lor case e torri: le quali opina il Savioli che sorgessero presso San Nicolò degli Albàri, congetturandolo dall'essere ivi quelle dei Papazzoni. Ad una che portava il proprio nome dei Cavazza accenna un documento inedito, ma non al luogo ove era.

I Centani ebbero una torre in San Mamolo, che nel 1541 era già passata ai Comesi, i quali non possedevanla più nel 1582: nè altro se ne sa.

E poco più si sa della torre dei Centucci, la quale dovea sorgere in via Maggiore presso quella degli Arienti già illustrata, da poi che documenti del 1290 parlano di mercedi pagate a chi tagliando i pilastri della casa Arienti incendiata aveva impedito che l'incendio si allargasse alla torre contigua dei Centucci.

I Conforti, popolani guelfi nel 1228, che possederono nel secolo XIV il castello del Bo (poi del Marignone) e quel di Confortino, da un dei loro, Gerardo, strenuamente difeso nel 1361, contro Bernabò Visconti, e che spesso parteciparono alla cosa pubblica fin che si estinsero nel secolo XV: avevano la torre nell'angolo delle Giupponerie presso la piazzetta di Porta Ravegnana, per modo costrutta che mirandola da una parte tutti quattro gli angoli se ne scorgevano: ma fu mozzata a paro delle case dopo il terremoto del 1505.

La famiglia dei Conoscenti, che cominciarono ad essere degli anziani nel 1284, fu massimamente illustrata da Alberto, capitano e cittadino munifico, il quale le ricchezze adunate nell'officio di tesoriere della repubblica spese per il comune edificando le mura che vanno tra porta San Felice e il Pratello. Egli probabilmente, l'ultimo della famiglia, fece anche costruire tutto a mattoni il signorile palazzo sul canto di Galliera e di Porta Castello, notevole per la singolarità dei catini di maiolica murati sopra l'angolo di ciascuna finestra. Questo, credibilmente per munificenza d'Alberto, fu poi del comune; che nel 1390 lo donò al suo alleato Astorre Manfredi, signore di Faenza, e nel 99 lo cedè in enfiteusi a Stefano Ghisilardi. Bartolomeo Ghisilardi, segretario del Senato, dormiva nella torre del palazzo, quando il terremoto nel 1505 lo scrollò fieramente; ed ei prese tanta paura dei calcinacci che gli caddero addosso innocenti, che ne morì: la torre fu diroccata, e ne appariscon vestigi.

La torre dei Conforati o Culforati, militi sì nella prima crociata che in quella del 1217 e di parte lambertazza, è menzionata in un atto pubblico del 1266; e questo atto e due piante topografiche del 1500 e 1618 la attestano sorgente nell'angolo di strada S. Vitale e di via Bagnaroli, ora delle Campane: della famiglia si perde ogni traccia sul finire del secolo XIV; ma la torre, comperata dai frati eremitani nel 1359, e spaccata dal terremoto del 1365, mostra tuttora un lato esterno nei sotterranei della casa di n. 58.

Della torre Cornacchia o Cornacchina, da non confondersi con due torri dei Catalani e dei Rustigani che portarono lo stesso nome, narra il cronista Griffoni che fu distrutta e arsa nel 1257; nè altro se ne sa.

I Da Crespellano trassero il nome dal castello onde erano cattani, e che nel 1188 cederono al comune di Bologna; nel cui Consiglio del cinquecento e degli anziani furono nel secolo XIV. Nè più se ne sa; se non che Pietro e Melino da Crespellano vendevano nel 1375 al loro nipoti, con metà delle loro case, una torre grande (turris magna), detta la Mahagliata, ricordata in atti pubblici del 1271 e 1315 come sorgente nella cittadella nuova in parrocchia di Santa Tecla dei Lambertazzi, ove ora è la basilica di San Petronio; per la cui costruzione il comune acquistò al prezzo di lire 380, e atterrò le case e la torre di Andrea da Crespellano.

I Fagnani o da Fagnano, che dettero alla Santa Sede Onorio II, un milite alla crociata del 1217 e più anziani al comune di Bologna nei secoli XIII e XIV, nel quale ultimo probabilmente finirono, avevano in via de' Toschi, sull'angolo del vôlto dei Caccianemici, la loro torre, l'esterno della cui base si vede tuttavia.

I Feliciani, ghibellini, che dettero pur essi un milite alla crociata del 1217, e che dopo molte ambascerie e magistrature sostenute finiscono nella storia bolognesi con Rigo, il quale fu dei XVI di balìa per due anni nei pericoli del 1401, avevano la lor torre, già distrutta dal terremoto del 1149, in via S. Mamolo, ove poi i Sanudi innalzarono il palazzo di stile toscano dal tempo del Rinascimento, ora dei Bevilacqua.

I Foscarari, derivanti da un Pietro di Foscherardo nominato nel 1117, cominciarono del 1218 ad entrare nei negozi pubblici, dove tennero parte guelfa; contano, fino al 1711, crociati, consoli, anziani, ambasciatori, magistrati di balìa, riformatori, senatori; si vantano dei due giureconsulti Egidio e Filippo nel secolo XIII e nel XV di Raffaello che due volte tentò rivendicare la patria in libertà, prima dal dominio di Chiesa, poi da quel dei Visconti. Ebbero case nella via da loro intitolata; e in due di quelle, che ancora si conoscono ai numeri 1191 e 1168, esistono avanzi o ricordi di torri.

I Dalla Fratta, celebri per le gare civili coi Catalani e i Galluzzi e più degnamente per tre Enrichi, oratore il primo per le immunità del comune a Francfort nei comizi germanici del 1147, oratore il secondo a Roma nel 1255 per la liberazione di Brancaleone d'Andalò, vescovo il terzo di Bologna dal 1215 al 1240 con varie vicende di fortuna; ebbero, per attestazione di un documento del 1270, una torre nella parrocchia dei Santi Simone e Giuda, da non confondersi con altre nominate dall'Indicatore del 1282, che erano da S. Sebastiano e proprietà, nel secolo XIII, di famiglia diversa.

I Galluzzi, nobili guelfi, incominciano la loro genealogia da un Pier d'Enrico nel secolo XII, e la loro storia dal costui figliuolo Enrico tre volte console dal 1174 al 87, e propagarono la loro stirpe in Lombardia, nel Veneto, in Toscana. Niuna famiglia v'ha forse nelle storie italiane più feconda di questi in uomini di sangue e di corrucci: niuna esercitò più fieramente le gare e gli odii civili: dal 1243 al 1414 ben 24 volte misero in tumulto la patria per omicidi, per congiure, per ribellioni, per vere battaglie da loro combattute sulle vie e sulle piazze. D'uno di questi tumulti, il più romanzescamente famoso, di cui fu balla cagione una Zoiazella Galluzzi disposata segretamente da un Carbonesi, il ch. dissertatore parlò già discorrendo di cotesta famiglia; quindici della famiglia furono allora banditi. Ma Pier Galluzzi ruppe il confine per non mancare all'invito d'altra mischia combattuta nel giorno di Pasqua del 1260 fra i suoi e i Carbonesi; e ne fu multato per lire seimila, enorme somma a quei tempi.

E i suoi consanguinei seguitarono ad esser parte di ogni civil battaglia, d'ogni misfatto; tanto che Bonifazio e Gerarduzzo furono banditi nel 1283 per lupi rapaci, e nell'89 proscritti in perpetuo con la confisca dei beni e l'atterramento delle case, delle torri, delle fortezze. Ed altri nel 1303 e 5 congiuravano per casa d'Este; e altri nel 1306 per cacciare i guelfi; e n'erano banditi, e ne aveano le case messe a ruba. Intanto fra i grandi che dichiarati lupi rapaci angariavano il contado sorgeva formidabile ai poveri villani del Gesso Alberto d'Amo Galluzzi, vivo *istrumento del diavolo*. Invano nel 1313 il comune gli lanciava incontro ordinanze, e poneva su la sua testa la taglia di mille fiorini, e promettea grazia a qualunque bandito lo uccidesse, ed esenzione dalle collette per 20 anni al comune che se ne impadronisse; invano erano deputati quattro cittadini con 200 uomini d'arme a provvedere per ogni via contro di lui, e invano era comandato a 19 comuni di levarglisi contro a stormo. Egli disprezzava le minaccie della patria e non curava le ammonizioni del padre. Il quale alfine, vedendo che la misura era colma, mosse egli contro il figliuolo; l'ebbe in mano, lo consegnò ai rettori; ricusò che la pietà pubblica rivolta a suo favore gli commutasse la morte nel carcere perpetuo, gli volle mozza la testa. Lungo sarebbe seguitare il dotto espositore per tutte queste storie di sangue, di veleni, di tradimenti; e basterà menzionare il Galluzzi, arciprete di S. Lorenzo in Collina, che, per congiura contro il legato Del Poggetto, fu condannato a morir di fame in una gabbia di ferro; basterà ricordare come i Galluzzi concorressero nel 1402 a spodestare Giovanni I Bentivoglio e cospirassero nel 1412 contro il governo popolare, onde ebbero una taglia di 1000 ducati. Questa famiglia, oltre ad una torre vecchia, situata verso Porta Stiera, della quale nè i cronisti fanno ricordo nè restan vestigi, possedettero la bella torre, che, cominciata nel 1257, si aderge ancora maestosa, quasi dispettando i mozzamenti patiti come i suoi signori dispettavano le condanne, nella corte che tiene tuttora il nome dei Galluzzi. E il ch. dissertatore chiude la sua dotta lettura con una diligente descrizione di cotesta torre.

GIOSUÈ CARDUCCI, *segretario*.

— Ieri 26 si fece a Milano la 17ª estrazione del prestito a premi di quella città (creazione 1866). Il primo premio di lire 50,000 fu vinto dal n. 1 della serie 649.

— Si sono inaugurati testè a Livorno con particolare solennità gli Asili infantili intitolati da Paolina di Larderel, perchè quella benefica gentildonna contribuì largamente, e la prima, alla loro fondazione. Ben presto le nuove sale daranno educazione, istruzione e mantenimento a 1000 tra bambini e bambine.

— Leggesi nell'*Osservatore Triestino* del 15:

Una lettera particolare del capitano I. C. Blanchard del bark americano *Arletta*, annunzia la perdita totale del bark americano *Trovatore*, capitano I. Blan-

chard, fuori del Capo Spartivento. Si perdettero il capitano e la sua famiglia e tutto l'equipaggio, eccetto il secondo nostromo e tre marinai, i quali furono raccolti dopo esser stati per ben 24 ore nel mare afferrati a rimasugli del naviglio.

— La *Presse* contiene i seguenti ragguagli sull'incendio sorto nel palazzo imperiale di Vienna nella notte del 10 dicembre, del quale avemmo già annunzio telegrafico:

Stanotte verso le 10 s'era sparsa nella città, a guisa di fulmine, la voce che nel castello imperiale era sorto un incendio; da tutte le parti accorsero tosto le pompe, e i vasti cortili del castello furono in brevi istanti affollati di popolo. La *Schweizerhof* (Corte degli Svizzeri) era chiusa: l'incendio era appunto sviluppato su questo punto, e precisamente nel gabinetto astronomico, situato al primo piano nella così detta Torre Mattia, vuolsi per negligenza di un domestico. L'azione delle pompe riusciva difficoltosissima, e non potè impedire che l'elemento, che da prima era ristretto nel sovraccennato locale, si estendesse anche all'estrema fronte meridionale dello *Schweizerhof*. Proprio sotto al gabinetto astronomico trovansi gli appartamenti della imperatrice madre Carolina Augusta, la quale però non si ritirò dal mezzo, mi che verso mezzanotte. Le fiamme s'innalzavano a grande altezza, e specialmente dal lato della *Heldenplatz* (piazza degli Eroi) e si ebbe per qualche tempo a temere che di là il fuoco si estendesse alla fronte occidentale del castello.

Ore 11 e mezzo: i pompieri dirigono le pompe dal di fuori contro il fuoco, che s'appiglia già alle torricelle laterali. L'intero *Schweizerhof* è occupato dalla gendarmeria del castello e da agenti di sicurezza pubblica.

Ore 12: Il fuoco incomincia a scemare.

Da un secondo relatore ci viene riferito quanto segue:

Il domestico non aveva alle 10 di notte nessuna cognizione dell'incendio. Si presume che questo sia nato dal soverchio riscaldamento del gabinetto. Gli oggetti preziosi contenuti in quest'ultimo furono interamente distrutti. Da principio si temè anche per la biblioteca di Corte; fortunatamente però si giunse ad eliminare il pericolo. L'incendio durava sempre, e presumevasi che non potesse essere spento prima del mattino.

È questo il primo incendio del castello imperiale dal 1848 in poi.

— Su questo incendio togliamo anche dalla *Gazzetta di Vienna* quanto segue:

L'incendio scoppiato la sera del 10 corrente nel palazzo di Corte fu a buon diritto indicato come una seria ammonizione contro il terribile pericolo da cui sono minacciati gli inestimabili tesori di natura, di arte e di scienza, che trovansi raccolti in quel palazzo. Alcuni giorni appunto prima dell'incendio, dice l'*Oest. Corr.* la costruzione di nuovi musei, in cui quei tesori devono trovare sicuro ricetto, fu oggetto di nuove discussioni in una conferenza tenuta sotto la presidenza di Sua Serenità il primo granmaggiordomo Principe di Hohenlohe. I lavori preparatorii per l'edifizio monumentale fanno tanto rapidi progressi quanto lo permette la grandezza dell'impresa. Restano alla Conferenza alcune importanti questioni di dettaglio, che devono sciogliersi ancora da parte competente per gli architetti Hasenauer e Semper. Colla costruzione dei nuovi musei, sta in immediata relazione, come fu già detto più volte, la costruzione d'un nuovo appartamento di corte, e del nuovo teatro di corte secondo un piano uniforme. L'incendio avvenuto fece di nuovo vivamente rammentare la necessità di queste costruzioni.

S. M. l'Imperatrice Carolina Augusta, quando allo scoppiare dell'incendio si andò a prendere i suoi ordini per lo sgombero degli appartamenti ecc., s'informò innanzi tutto, con somma inquietudine, quanto grande fosse il pericolo per la biblioteca di Corte, e mise a disposizione tutti i suoi appartamenti perchè fossero trasportati colà in sicuro i tesori della medesima, se il pericolo crescente rendesse necessario un tale trasporto.

PREMIO RIBERI

Programma

Saranno aggiudicate lire 1500 in premio alla migliore delle memorie redatte da ufficiali del corpo sanitario militare sul tema seguente: *Della vaccinazione e rivaccinazione*.

Sull'autorità degli uomini più competenti, non che in base a fatti numerosi accuratamente e senza prevenzione investigati, il concorrenti con una ragionata analisi critica delle contrarie opinioni attualmente dominanti, dovranno principalmente dimostrare se, allo stato attuale della scienza e dei risultati sperimentali, convenga, o non, abbandonare il metodo di vaccinazione più generalmente ora in uso, per abbracciare esclusivamente quello della vaccinazione animale.

Condizioni del concorso.

1° Nessuna memoria, per quanto meritevole, potrà conseguire il premio se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma.

2° Le memorie non premiate potranno, ove ne siano giudicate degne, conseguire una menzione onorevole.

3° Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, ed i caratteri chiaramente leggibili.

4° Non potranno concorrere fuorchè i medici militari del nostro esercito e marina, tanto in attività di servizio quanto in aspettativa od in ritiro: ne sono però eccettuati i membri del Consiglio o della Commissione aggiudicatrice.

5° Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con un'epigrafe, la quale verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il prenome ed il luogo di residenza dell'autore.

6° È vietata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore: ove ciò succedesse, questi perderebbe ogni diritto al conseguimento del premio.

7° Verranno soltanto aperte le schede della memoria premiata e delle giudicate meritevoli di menzione onorevole: le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

8° L'estremo limite di tempo stabilito per la consegna delle memorie all'ufficio del Consiglio è il 30 novembre 1871: quelle che pervenissero in tempo posteriore saranno considerate come non esistenti.

9° La pubblicazione nel *Giornale di medicina militare* dell'epigrafe delle memorie servirà di ricevuta ai loro autori.

10. Il manoscritto delle memorie presentate al concorso apartiene di diritto al Consiglio, con piena facoltà a questo di pubblicarlo per mezzo della stampa. L'autore però è altresì libero di dare con lo stesso mezzo pubblicità alla propria memoria, anche emendata e modificata purchè in questo caso faccia risultare degli emendamenti e delle modificazioni introdottevi in tempo posteriore alla trasmissione del relativo manoscritto al Consiglio.

Il Presidente del Consiglio superiore militare di sanità
Comissetti.

Visto per l'approvazione.
Il Ministro: Govone.

DIARIO

Da Bordeaux non ci è arrivato ieri alcun giornale. La *Patrie* che si stampa a Poitiers, nel suo numero del 12 corrente, l'ultimo che ci è giunto, non contiene di interessante che una lettera del sig. Guizot ai membri del governo della difesa nazionale. Il signor Guizot chiede l'elezione di una assemblea nazionale, il termine della dittatura e l'appello al suffragio universale. La *Patrie* loda grandemente questa lettera esprimendo però il convincimento che essa non produrrà alcun effetto se anche non sarà fatta segno di aspre censure.

Le seguenti informazioni sono desunte da una corrispondenza di Bordeaux, 11, al *Journal de Genève*: « Da due giorni si ignora cosa sia accaduto sulle sponde della Loira. Dopo l'occupazione di Rouen non si hanno più notizie di Normandia; le notizie dei dipartimenti settentrionali mancano dacchè i Prussiani hanno occupata Amiens, e quelle dell'ovest, dacchè ebbero luogo i combattimenti di Autun. I ministeri non hanno ancora cominciati i loro servizi. Da tre giorni affluisce a Bordeaux una infinita quantità di gente. Oggi i treni della ferrovia hanno condotti qui moltissimi abitanti di Tours che fuggono dalla loro città sotto l'impressione di un panico, del quale non si conosce la causa, poichè da questa parte non si hanno notizie, ma che i nuovi arrivati spiegano a sufficienza con quattro parole che si sono troppo udite in Francia nel corso di questi undici mesi « i Prussiani si avvicinavano. » A dire il vero, lo sgomento che ha sorpresi gli abitanti di Tours non combina coll'ultimo dispaccio inviato dal signor Gambetta ai membri della Delegazione per assicurarli della solidità e della fermezza delle truppe poste sotto gli ordini del generale Chanzy, ma bisogna notare che tale dispaccio è oramai stantio, e che le ultime quarantotto ore di silenzio non sono fatte per rincorare gli animi. I fogli parigini che si stampavano a Tours si sono tutti trasferiti a Bordeaux, ma nessuno di essi ha potuto riprendere le sue pubblicazioni, ad eccezione del *Moniteur* che ieri si è stampato a Tours, e che oggi venne in luce a Bordeaux, senza però contenere alcuna informazione od alcun telegramma nuovo, e senza spiegare in alcun modo le voci relative alla marcia dei Prussiani dalla parte di Vierzon e di Bourges. »

Il conte Potocki, presidente del ministero cisleitano, è partito da Pesth alla volta di Vienna, nel giorno 14, con treno celere. Prima di partire, insistette nella domanda della sua dimissione; e, secondo un telegramma della *Neue Freie Presse*, l'imperatore avrebbe risposto che, per la posizione confusa dei partiti politici, egli non poteva ancora prendere una risoluzione definitiva a tale riguardo.

Il Parlamento prussiano (Landtag) è stato aperto nel giorno 14 dicembre. Il discorso del trono accenna al felice andamento della guerra; segnala l'entusiasmo patriottico che tutto vince, e quindi soggiunge che il governo sarà sollecito a presentare il bilancio del 1871. Dopo il ritorno della pace, si riprenderà la riforma della legislazione, e il governo confida che quello spirito di conciliazione, il quale, in questo tempo di patriottismo potentemente ridestato, ha rappacificato altri conflitti, agevolerà anche il compimento della riforma legislativa.

A Monaco di Baviera il ministro degli affari esteri presentò alla Camera de' deputati (nella seduta del 14 dicembre) la convenzione conchiusa colla Confederazione germanica del Nord. Il ministro della guerra ha chiesto 41 milioni per provvedere ai bisogni militari sino alla fine di marzo 1871. Il ministro delle finanze ha presentato un progetto di legge per continuare la riscossione delle imposte.

Il conte Bray, ministro degli affari esteri, nel presentare la convenzione, disse che l'approvazione di questo effettuerà un'alleanza federativa e un corpo comune degno dei sagrifizi fatti dalla Camera. Questa nuova unione possederà i diritti e la forza di una grande potenza di primo grado; la Baviera vi terrà una posizione corrispondente alla sua importanza storica e geografica, e potrà, col mezzo della Germania e della Confederazione, svolgere anche fuori dell'Alemagna la propria attività.

Quindi la Camera ha, senza discussione, deliberato di trasmettere i trattati all'esame di una Commissione.

Anche alla Camera dei deputati del granducato di Baden, nella seduta del 13 dicembre, il governo ha presentato la convenzione conchiusa colla Germania del Nord, non meno che la convenzione militare colla Prussia; ha pure presentato un disegno di legge per far fronte alle spese della guerra.

A Costantinopoli, il ministero della guerra si occupa della introduzione dell'obbligo generale al servizio militare.

Camera dei Deputati.

Nella seduta di ieri furono in primo luogo annunziate le seguenti ozioni:

Del deputato Di Sermoneta, eletto nel 5° collegio di Roma e in quello di Velletri, per Velletri;

Del deputato Cerroti, eletto nel 2° collegio di Roma ed in quello di Avezzano, pel 2° di Roma;

Del deputato Minghetti, eletto nei collegi di Ascoli Piceno e Legnago, per Legnago;

Del deputato Macchi, eletto nei collegi di Cremona e Carpi, per Cremona;

Del deputato Bargoni, eletto nei collegi di Chioggia e Casalmaggiore, per Chioggia;

Del deputato Borgatti, eletto nei collegi di Cento e Mirandola, per Cento;

Del deputato Verga, eletto nei collegi di Vercelli e Guastalla, per Guastalla.

Furono poscia approvate le elezioni che seguono:

Asola — Frizzi Lazzaro.
Benevento — Torre Federico.
Calatafimi — Borruso Bocina Giuseppe.
Capriata d'Orba — Merialdi Emilio.
Cassano al Jonio — Toscano Giuseppe.
Castrovillari — Pace Vincenzo.
Giulianova — Acquaviva d'Arragona Carlo.
Lanusei — Sanna Denti avvocato.
Milazzo — Calcagno Giuseppe.
Mistretta — Raeli avv. Matteo.
Napoli, 1° collegio — Englen Mariano.
Napoli, 8° collegio — Pandola Ferdinando.
Nocera Inferiore — Lanzara Giuseppe.
Pavullo nel Frignano — Bortolucci Giovanni.
Pisa — Lawley Enrico.
Pozzuoli — Assanti Damiano.
Roma, 5° collegio — Caetani di Sermoneta.
Rossano — Tocci Guglielmo.
San Marco Argentano — Maierà Raffaele.
Sannazzaro — Strada dott. Pietro.
Santa Maria Capua Vetere — Baracco barone Giovanni.
Sassari — Garzia avv. Raffaele.
Serra San Bruno — Corapi Patrizio.
Serrastretta — De Luca Francesco.
Spoleto — Fiorentino Francesco.
Tortona — Leardi Carlo.
Trapani — Calvino Salvatore.
Varese — Speroni Giuseppe.

Vennero annullate le elezioni dei signori: Marchetti Raffaele a deputato del 3° collegio di Roma; Manzella Luigi a deputato del collegio di Teggiano; e si prese atto della rinuncia data dal signor Massimo Mario, eletto nel collegio di Tivoli.

Presa quindi in considerazione una proposizione presentata dal deputato Fara e da parecchi altri, diretta a modificare alcuni articoli del regolamento, il deputato Civinini interpellò il Ministro della Guerra riguardo al decreto 13 novembre scorso sul riordinamento del Corpo dei bersaglieri.

A tale interpellanza avendo il Ministro risposto adducendo le ragioni che lo consigliarono a modificare l'organamento di questo Corpo, il deputato Civinini presentò una risoluzione in proposito, che però poco appresso dichiarò di ritirare.

Furono presentati i seguenti disegni di legge:

Dal Ministro degli Affari Esteri:

Convenzione postale addizionale colla Gran Bretagna;

Convenzioni postale e per lo scambio de' vaglia postali col Belgio.

Dal Ministro di Grazia e Giustizia:

Modificazioni ed aggiunte alla legge sulla stampa;

Modificazioni al Codice penale;

Proroga al giugno 1871 per le iscrizioni ipotecarie.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Avviso

Da ulteriori informazioni pervenute alla Direzione generale delle Poste, risultando che le comunicazioni postali fra i dipartimenti francesi del Nord e del litorale della Manica e gli altri dipartimenti francesi non occupati dalle truppe germaniche sono assicurate, mediante servizi marittimi fra Calais e la costa di Normandia, si notifica che le corrispondenze per la Francia non potranno più aver corso per la via del Belgio, di cui fu data facoltà di valersi coll'avviso inserito nel numero 332 di questa Gazzetta.

Firenze, 17 dicembre 1870.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 15

Seduta delle Cortes. — Ebbe luogo una animata discussione in seguito alla lettura del processo verbale dell'ultima seduta, che qualche deputato sostenne essere inesatto. Il processo verbale venne approvato.

Vienna, 16.

La notizia che siansi intavolate trattative con banchieri inglesi per la vendita di fondi austriaci è infondata.

Pest, 16.

La voce che il ministro Kuhn si ritiri è per ora senza fondamento.

Aja, 15.

Le Camere sono convocate per importanti comunicazioni.

Monaco, 16.

Il generale Tann fece arrestare monsignor Dupanloup per avere eccitato la popolazione d'Orléans contro le truppe, quando queste sgomberavano la città.

È probabile lo scioglimento della Camera bavarese.

Sono chiamate sotto le armi le riserve del 1870.

Colonia, 15.

La *Gazzetta di Colonia* annunzia che un pallone partito questa mattina da Parigi, e contenente due persone e 200 libbre di lettere, cadde nel villaggio di Sinn, nel Nassau.

Catania, 16.

Il reale avviso inglese *Psiche*, proveniente da Napoli colla Commissione degli scienziati inglesi che si recano in Sicilia per osservare l'ecclissi solare, investiva ieri a mezzogiorno in uno scoglio presso Aci Trezza, essendosi avvicinato soverchiamente alla rada. L'equipaggio e i passeggieri sono salvi.

Accorsero in aiuto il regio avviso italiano, il *Plebiscito*, ed altre fregate inglesi che trovansi nei porti vicini, sperando di salvare il legno. Questo capitano di porto si è distinto per la sua attività nel prestare soccorsi.

Vienna,	15	16
Mobiliare	245 50	246 50
Lombarde	179 —	179 70
Austriache	378 —	377 50
Banca Nazionale	729 —	728 —
Napoleoni d'oro	9 96	9 96 1/2
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	124 10	124 25
Rendita austriaca	65 20	65 20
Berlino,	**15**	**16**
Austriache	207 —	106 1/4
Lombarde	98 3/8	98 1/8
Mobiliare	134 1/4	133 3/4
Rendita Italiana	54 —	54 —

Atene, 15.

Avendo il Re ricusato di sciogliere la Camera, i ministri hanno dato le loro dimissioni.

Si sta trattando col signor Comounduros affinchè assuma la formazione del nuovo gabinetto.

Belgrado, 16.

Il *Vidovdan* dice di accogliere con soddisfazione la dichiarazione del giornale la *Turquie* che la Porta voglia d'ora in poi appoggiarsi sulla patriottica devozione dei suoi popoli. Il *Vidovdan* domanda che la Porta introduca riforme tali che possano ispirare questi sentimenti nei suoi popoli. Soggiunge che gli organi della Porta sarebbero però incapaci di eseguire tali riforme, e che bisogna quindi lasciare alle stesse popolazioni la cura di provvedere al miglioramento dei loro destini. Allora, termina dicendo il giornale, tutto l'Oriente sarà libero e tranquillo.

Berlino, 16.

Si ha ufficialmente da Versailles, 15:

Alcuni distaccamenti prussiani occuparono il giorno 11 Beaumont, dopo un breve combattimento.

Il nemico che comparve a La Fère cominciò a ritirarsi.

L'armata del granduca di Meklemburgo, inseguendo il nemico presso Maves, fece prigionieri, il dì 13, 2000 scorridori francesi.

I Prussiani entrarono ieri a Montmédy; vi trovarono 65 cannoni, vi fecero 3000 prigionieri e liberarono 238 prigionieri tedeschi.

Belfort continua a difendersi energicamente; la guarnigione fa molte sortite.

Le nostre truppe si impossessarono della foresta di Bosmont, di Grand-Bois e del villaggio di Andelnans. Le nostre perdite ascesero a 2 ufficiali e 79 soldati. Il nemico perdette 90 uomini.

Londra,	15	16
Consolidato inglese	91 5/8	91 13/16
Rendita italiana	55 1/8	55 9/16
Lombarde	14 1/2	14 11/16
Turco	43 1/2	44 1/4
Cambio su Berlino	— —	— —
Tabacchi	— —	88 11/16

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 16 dicembre 1870, ore 1 pom.

Leggerissimo aumento di pressione nel nord e nel centro della Penisola; uguale diminuzione nel sud. Anche nell'Italia meridionale e in Sicilia dominano esclusivamente il nuvolo e la nebbia, e il cielo non è sereno che a Portotorres. Pioggia a Genova. Continua la calma perfetta in terra e in mare: soltanto a Procida soffia forte il vento di mezzogiorno; a Brindisi quello di ponente. La temperatura è dappertutto sopra la normale.

Non si ha nemmeno oggi alcun segno che possa far presagire un miglioramento del tempo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 16 dicembre 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 758, 5	mm 758.0	mm 757,0
Termometro centigrado	12.0	14.0	12,5
Umidità relativa	95.0	95,0	96.0
Stato del cielo	nebbia folta	nuvolo nebbia	nuvolo nebbia
Vento { direzione	SE	SE	SE
Vento { forza	calmo	calmo	calmo

Temperatura massima . . . . + 14.0
Temperatura minima . . . . + 9.5
Minima nella notte del 17 dicembre . + 12,0
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 0,2

Spettacoli d'oggi.

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Bellini: *La Sonnambula* — Ballo del coreogr. Pallerini: *Ondina* — La signora Jervis darà un concerto di pianoforte, e il signor Bimboni suonerà il suo nuovo strumento.

TEATRO NICCOLINI, 7 ½ — La drammatica Compagnia di Gius. Peracchi rappresenta: *Il pericolo* — *Il giornale di bordo*.

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Comp. Gualtieri-Pezzana rappresenta: *Fausta* — *Una tazza di thè*.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — Rappresentazione della Compagnia equestre diretta dal signor Achille Ciotti.

Fea Enrico, *gerente*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 17 *dicembre* 1870)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 1870	»	58 90	58 85	58 95	58 85	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	35
Imprestito Nazionale 5 0/0	1 ottob. 1870	»	— —	— —	78 —	77 80	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	id.	»	78 10	78 —	78 20	78 10	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 luglio 1870	500	— —	— —	705 —	704 50	—	—	—
Obb. 6 0/0 R. coint. T. 1868 s. di 27	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	472
Imprestito Ferriere 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1870	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovi certif. delle suddette			— —	— —	1408	1407	—	—	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2380
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	— —	— —	— —	— —	—	—	80
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Liver.	1 luglio 1870	420	— —	— —	— —	— —	—	—	210
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	170
Dette 3 0/0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	— —	— —	335 —	331 —	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (carta)	id.	500	— —	— —	444 —	440 —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 aprile 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	172
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	id.	505	— —	— —	— —	— —	—	—	447
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e due		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0/0 1ª emiss.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 2ª emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		30	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	59 50
3 0/0 idem	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	36
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	79
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi			— —	— —	— —	— —	—	—	79 50

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	26 40	26 35
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 10	21 09
								Sconto Banca 5 0/0.			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 58 90 c — Azioni Tab. 705 f. c

Il Sindaco: A. Mortera

Intendenza di Finanza di Bari

Vendita de' beni demaniali autorizzata dalle leggi 21 agosto 1862, n. 793, e 24 novembre 1864, n. 2006, eseguita dalla Società anonima per la vendita di beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

Avviso d'asta.

Alle ore 8 antimeridiane del giorno 30 decembre corrente anno, nell'ufficio della Intendenza suddetta, con intervento ed assistenza del signor Intendente od un suo delegato si procederà ad un secondo pubblico incanto per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni provenienti dalla Cassa ecclesiastica e passati al Demanio, distinti nell'elenco n. 132. Quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato nell'ufficio suddetto.

I beni che si pongono in vendita sono situati in Gravina, distinti dal n. 24, 26, 32, 36, 37. 43, 44, 46, e consistono:

Lotto 24. Seconda parte della masseria denominata Trinità, Colaciello e Salvavetere. Terreno erboso seminativo, confinante: settentrione, altra parte della stessa masseria lotto 23; levante, tratturo detto dei Rizzi che lo divide dall'appezzamento lotto 25; mezzogiorno, altra parte della stessa masseria lotto 26; ponente, masseria Ricupa del soppresso Monastero di Santa Sofia. In catasto coi numeri 53, 54, 55, 73, 80, 82, 84 parte sezione D, articolo 862, estensione ettari 27 38 30, pari a tomoli 49 7 1/4.

Lotto 26. Quarta parte della masseria denominata Trinità, Colaciello Salvavetere. Terreno erboso seminatoriale, confinante: a settentrione, altra parte della stessa masseria lotto 24; levante, tratturo dei Rizzi che lo divide dai lotti 25 e 27; mezzogiorno, altra parte della stessa masseria lotti 33 37; ponente, beni di Benchi e masseria Recupa del soppresso Monastero di Santa Sofia. In catasto coi numeri 53, 54, 55, 73, 80, 82, 84 parte sezione D, articolo 862, estensione ettari 29 90 78, pari a tomoli 41 6.

Lotto 32. Decima parte della masseria denominata Trinità, Colaciello e Salvavetere. Terreno erboso seminativo, confinante: settentrione, nuovo tratturo vicinale che lo divide dall'appezzamento lotto 9; levante, corrente d'acqua detta Pontecchia che lo divide dai beni del Capitolo e dal fondo lotto 14; mezzogiorno, beni del Capitolo Cattedrale; ponente, altra parte della stessa masseria lotto 31. In catasto coi n. 53, 54, 35, 73, 80, 82, 84 parte sezione D, articolo 862, estensione ettari 25 68 55, pari a tomoli 46 6 1/2.

Lotto 36. Quattordicesima parte della masseria Trinità, Colaciello e Salvavetere. Terreno erboso seminativo, confinante: settentrione, altra parte della stessa masseria lotto 34; levante, beni del Capitolo Cattedrale; ed altra parte della stessa masseria lotto 37; mezzogiorno, tratturo detto dei Rizzi che lo divide dallo appezzamento lotto 35; ponente, idem idem idem. In catasto coi n. 53, 54, 55, 73, 80, 82, 84 parte sezione D, art. 862, estensione ettari 21 02 17, pari a tomoli 38 2 1/2.

Lotto 37. Quindicesima parte della masseria denominata Trinità, Colaciello e Salvavetere. Appezzamento grande, erboso, seminativo, dotato di diversi pozzi sorgivi, casa colonica, cappella, loggia sull'aja ed ovili con i locali dei pastori. A questo lotto va unito una quantità di paglia e di fieno, del valore capitale di lire 359 55, confinante: settentrione, via della Spinalva che lo divide dai fondi lotti 26, 33 a 35 e beni del Capitolo Cattedrale; levante, corrente d'acqua detta Pontecchia, tratturo detto pozzo fetente che lo divide dai fondi lotti 38, 41, 42, 43; mezzogiorno, strada per Tolve che lo divide dai fondi 39 e 40; ponente, masseria Ricupa del soppresso Monastero di Santa Sofia e beni di Benchi. In catasto coi numeri di mappa 53, 54, 55, 73, 80, 82, 84 parte, e n. 53, 56, 57 sezione D, articolo 862, estensione ettari 202 80 95, pari a tomoli 369, 5.

Lotto 43. Ventunesima parte della masseria denominata Trinità, Colaciello e Salvavetere. Terreno erboso seminativo, confinante: settentrione, altra parte della stessa masseria lotti 42 e 44; levante, beni di Nardone; mezzogiorno, strada per Tolve; ponente, tratturo pozzo fetente che lo divide dal lotto 37. In catasto coi numeri di mappa 53, 54, 55, 73, 80, 82, 84 parte sezione D, articolo 862, estensione ettari 21 07 31, pari a tomoli 38 3 1/4.

Lotto 44. Ventiduesima parte della masseria denominata Trinità, Colaciello e Salvavetere. Terreno erboso seminatoriale, confinante: settentrione, tratturo dei Rizzi e corrente d'acqua detta Pontecchia che lo divide dallo appezzamento lotto 21; levante, idem; mezzogiorno, beni di Nardone ed altra parte della stessa masseria lotto 43; ponente, altra parte della stessa masseria lotti 41 e 42. In catasto coi numeri di mappa 53, 54, 55, 73, 80, 82, 84 parte sezione D, art. 862, estensione ettari 22 27 34, pari a tomoli 40 4 3/4.

Lotto 46. Ventiquattresima parte della masseria denominata Trinità, Colaciello e Salvavetere. Grande appezzamento di natura erboso seminativo con porzione macchioso spinoso, confinante: settentrione, strada per Montepeloso che lo divide dai fondi lotti 47, 39 e 40; levante, tratturo pozzo fetente che lo divide dal lotto 45 e beni di Guidi; mezzogiorno, beni di Guidi; ponente, beni del Real Albergo dei Poveri, beni di Guidi che si protraggono dall'appezzamento verso levante e masseria Recupa del soppresso Monastero di Santa Sofia. In catasto coi numeri di mappa 53, 54, 55, 73, 80, 82, 84 parte sezione D, articolo 862, estensione ettari 87 07 02, pari a tomoli 158 5 1/2.

L'asta sarà aperta sui seguenti prezzi ridotti del decimo sul valore primitivo d'estimo, giusta disposizione impartita dal Ministero con decreto 18 ottobre 1870, n. 21815, e nel caso venisse presentata qualche maggior offerta prima dell'apertura degl'incanti, l'asta sarà aperta sull'offerta istessa.

Lotto		Prezzo	Lotto		Prezzo
24. Lotto	L.	12897 45	37. Lotto	L.	100818 95
26. »	»	10750 35	43. »	»	9882 45
32. »	»	12044 85	44. »	»	10735 50
36. »	»	9897 30	46. »	»	22402 50

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 500 pel lotto 37 e di lire 50 pei lotti 36 e 43, e di 100 nei rimanenti.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti documentare di aver depositato presso la Cassa dell'ufficio del registro di Gravina, in danaro o in titolo di credito, il decimo del prezzo su cui si apre l'incanto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a ciascuno di prendere visione nell'ufficio dell'Intendenza suddetta, alle quali l'aggiudicatario si dovrà strettamente attenere. Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara, e l'aggiudicazione sarà definitiva.

Entro 15 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà pagare la prima rata del prezzo dello stabile.

Sarà in facoltà dell'aggiudicatario di richiedere la stipulazione del contratto, le cui spese saranno a carico dello stesso, compresa quella di una copia autentica da rilasciarsi all'Amministrazione demaniale.

Gli atti d'incanto ed il contratto di vendita sono esenti da qualunque tassa proporzionale e saranno sottoposti al solo diritto fisso di una lira per l'aggiudicazione in quanto alla registrazione, ma saranno però soggetti alla tassa di cui all'articolo 46 della tabella annessa alla legge 26 luglio 1868, n. 4520

Il pagamento di questo dritto e delle spese di aggiudicazione e della suddetta tassa sono a carico del compratore.

Infine si richiama la particolare attenzione degli acquirenti sulle facilitazioni di pagamento accordate con l'articolo 15 del capitolato generale.

Bari, il 23 novembre 1870.

4065 — *L'Intendente*: MUFFONE.

Ministero della Marina

DIREZIONE GENERALE DEL MATERIALE

Avviso d'asta.

Essendo andato deserto l'incanto tenuto il 9 corrente mese di dicembre per l'appalto della provvista nel 1° dipartimento marittimo, durante l'anno 1871 e 1872, di metri cubi 800 di legname teak di Moulmein per la complessiva somma di L. 224,000, si notifica che nel giorno 29 detto mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, avanti il direttore generale del materiale, in una delle sale di questo Ministero, sito in Piazza Frescobaldi, presso il ponte di Santa Trinita, si procederà ad un secondo esperimento.

La consegna della sopraddetta quantità di legname dovrà aver luogo nel R. Arsenale di Spezia o nel Cantiere di San Bartolommeo, per una metà a tutto dicembre 1871, e l'altra metà a tutto dicembre 1872. Resta però in facoltà dell'aggiudicatario di consegnare la intiera quantità nel corso dell'anno 1871.

Le altre condizioni generali e particolari d'appalto sono visibili tutti i giorni presso il Ministero della marina (Div. IV) dalle ore 10 ant. alle 5 pom., e presso gli uffici dei Commissariati generali dei tre dipartimenti.

L'appalto formerà un solo lotto; trattandosi di secondo incanto sarà valida anche una sola offerta.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito, firmato e suggellato, avrà offerto sui prezzi d'asta il ribasso maggiore, calcolato ad un tanto per cento, superando in pari tempo il minimo stabilito nella scheda segreta del Ministero della marina deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a licitare, dovranno avere eseguito il deposito, in una delle casse dello Stato, della somma di lire 22,400 in numerario o in cartelle del debito pubblico valutate al corso di Borsa.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni quindici decorrendi dal mezzodì del giorno del seguito deliberamento.

Il deliberatario depositerà lire 250 per le spese del contratto, oltre quelle per la tassa di registro.

Firenze, 12 dicembre 1870.

4296 — *Il Caposezione*: CELESIA.

Cassa di Risparmi e Depositi DI PRATO.

Terza denunzia di numero quattro libretti smarriti, segnati dei numeri 6561, 6904, 7216, e 7799, serie seconda, col nome di Cappelli Antonio, per la complessiva somma di it. lire 615 83.

Ove non si presenti alcuno a vantar diritti sopra i detti libretti sarà dalla Cassa suddetta riconosciuto per legittimo creditore il denunziante. 4280

Estratto di decreto.

Si rende noto che il signor pretore di Vinadio, con decreto 22 novembre 1870, sull'instanza di Javelli Luigi di Francesco da Bersezio, dichiarava giacente l'eredità del sacerdote don Ponso Antonio fu Spirito, maestro elementare in Bersezio, e nominava a curatore di tale eredità Bruna Sebastiano fu Lorenzo dello stesso luogo.

Tanto a sensi dell'articolo 981, alinea secondo, del Codice civile.

Vinadio, 29 novembre 1870.

4185 — VARUSIO not. BERNARDO, canc.

COMMISSARIATO GENERALE DELLA REGIA MARINA NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso.

Si notifica che ad un'ora pomeridiana del giorno 30 dicembre 1870 si procederà alla Spezia, nella sala degli incanti, sita negli uffici del Commissariato generale, posti nella casa già Perasso, presso la darsena interna dalla parte di ponente, avanti il commissario generale a ciò delegato dal Ministero della marina, all'appalto della provvista durante il 1871 di

Oggetti di chincaglieria.

La consegna avrà luogo nei regi arsenali di Genova e di Spezia secondo le richieste.

La somma complessiva è di L. 50,000.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il suddetto Commissariato generale e locale in Genova, in tutte le ore d'uffizio di ciascun giorno.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il termine utile pel ribasso del ventesimo è fissato a giorni 22 decorrendi dall'1 ora pom. del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo d'asta un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della marina in una scheda segreta deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di L. 5000 in contanti o in cartelle del Debito pubblico al prezzo corrente, nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Le offerte per questa impresa, accompagnate dal prescritto deposito, saranno eziandio ricevute entro scheda sigillata al Ministero di marina ed ai Commissariati degli altri dipartimenti marittimi, avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questo Commissariato prima dell'apertura dello incanto.

Per le spese del contratto si depositeranno L. 200 oltre quelle per la tassa di registro.

Spezia, 8 dicembre 1870.

Il Sottocommissario di marina ai contratti
G. S. CANEPA.

4205

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE
INTENDENZA DI FINANZA DI POTENZA

Avviso di secondo incanto.

L'incanto tenutosi il dì 5 dicembre corrente nell'uffizio di registro di Rionero in Vulture per l'affitto dei terreni seminatorii della tenuta Monticchio in Atella, denominati Piano Comune, Piano delle Castagne, Serro Alto e Melagini, non che dei due laghi Grande e Piccolo, in base al prezzo di L. 8800, essendo rimasto deserto per difetto di concorrenti, si fa noto che nell'ufficio predetto ed alle ore 11 antim. del giorno 23 corrente mese sarà tenuto un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine per l'affitto anzidetto, sotto le condizioni già pubblicate nell'avviso d'asta in data 18 novembre 1870, che qui si trascrivono, con avvertenza che l'affitto sarà aggiudicato quand'anco non vi sia che un solo offerente.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione, se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso ch'unque abbia quistioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di L. 50.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il dì 7 gennaio 1871, alle ore 11 ant., purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'Autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti di affitto, è visibile in Rionero in Vulture nell'ufficio del registro dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom.

Rionero, addì 6 dicembre 1870

4299 — *Il Ricevitore*: DE MARTINO.

Ministero della Marina

DIREZIONE GENERALE DEL MATERIALE

Avviso d'asta.

Essendo andato deserto l'incanto tenuto il 9 corrente mese di dicembre per l'appalto della provvista nel 2° dipartimento marittimo, durante l'anno 1871 e 1872, di metri cubi 800 di legname di teak di Moulmein per la complessiva somma di L. 224,000, si notifica che nel giorno 29 detto mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, avanti il direttore generale del materiale, in una delle sale di questo Ministero, sito in piazza Frescobaldi, presso il ponte di Santa Trinita, si procederà ad un secondo esperimento.

La consegna della sopraddetta quantità di legname dovrà aver luogo nel R. Cantiere di Castellammare, per una metà a tutto dicembre 1871, e l'altra metà a tutto dicembre 1872. Resta però in facoltà dell'aggiudicatario di consegnare la intiera quantità nel corso dell'anno 1871.

Le altre condizioni generali e particolari d'appalto sono visibili tutti i giorni presso il Ministero della marina (Div. IV), dalle ore 10 ant. alle 5 pom., e presso gli uffici dei Commissariati generali dei 3 dipartimenti.

L'appalto formerà un solo lotto: trattandosi di secondo incanto sarà valida anche una sola offerta.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito, firmato e suggellato, avrà offerto sui prezzi d'asta il ribasso maggiore, calcolato ad un tanto per cento, superando in pari tempo il minimo stabilito nella scheda segreta del Ministero della marina deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a licitare, dovranno avere eseguito il deposito, in una delle casse dello Stato, della somma di L. 22,400 in numerario o in cartelle del debito pubblico valutate al corso di Borsa.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni quindici decorrendi dal mezzodì del giorno del seguito deliberamento.

Il deliberatario depositerà lire 250 per le spese del contratto, oltre quelle per la tassa di registro

Firenze, 12 dicembre 1870.

4295 — *Il Caposezione*: CELESIA.

Estratto di sentenza.

L'usciere infrascritto presso la pretura del quarto mandamento di Firenze, rende noto che con sentenza del 25 novembre 1870, debitamente registrata il 28 detto mese a reg. 36, n. 6763 con lire 2 e centesimi 20 da Parenti, il signor pretore del suddetto mandamento ha confermato il sequestro operato alle istanze di Beniamino Androletti nel dì 28 settembre p. p. a ministero dell'usciere Ointo Ciuti, nelle mani del signor Angiolo Berni in danno del signor Giuseppe Lasne, domiciliato a Lione (Francia), con condanna di spese, ed ordinando all'attore di porre in essere la prova del proprio credito in ispecie e particolarmente delle partite contestategli dal debitore nella lettera del 12 agosto 1870.

Firenze, 13 settembre 1870.

L'usciere
4261 — GIUSEPPE ORLANDINI.

Estratto d'annotazione a bando venale.

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile di Arezzo nel dì 5 dicembre 1870, registrata con marca da lire 1 10, alla pubblica udienza che dal tribunale civile predetto (1ª sezione) sarà tenuta la mattina del dì 29 dicembre 1870, a ore 10, avrà luogo il settimo incanto per la vendita del lotto quarto dei beni sulle istanze del sig. Angiolo Bronzi, rappresentato da messer Francesco Viviani in danno di Giuseppe di Domenico Olivieri, possidente domiciliato a Castiglion Fiorentino, consistente in una casa posta in detta terra, nella piazza detta del Guiducci, per il prezzo dibassato di lire italiane 871 57, ed alle condizioni tutte di che nel bando venale del dì 31 maggio 1870, registrato con marca da lire 1 10.

Dal tribunale civile di Arezzo, li 9 dicembre 1870

4254 — PAOLO SANDRELLI, canc.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

Avviso d'asta.

Nell'incanto tenuto il giorno 9 corrente mese presso l'uffizio di questa Intendenza, nel già convento della Badia, non essendosi presentati concorrenti per l'affitto del molino detto di San Mauro o San Moro colle sue appartenenze, situato sul fosso macinante nel comune di Brozzi, si previene il pubblico che la mattina del giorno 26 di questo stesso mese, alle ore 10 antim., nell'uffizio predetto, alla presenza dell'intendente o suo delegato, e coll'assistenza del notaro dei reali dipartimenti, si procederà ad un nuovo esperimento d'asta a prezzo ridotto per lo affitto dell'indicato mulino, sotto le condizioni pubblicate nell'avviso in data 23 novembre scorso, che qui si trascrivono, con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anco non vi sia che un solo concorrente.

L'incanto sarà tenuto col sistema della candela vergine e subordinato ai patti ed alle condizioni del relativo quaderno di oneri che fino dall'infrascritto giorno rimane ostensibile nella segreteria dell'Intendenza suddetta, e sarà altresì regolato colle norme stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, n. 5452.

L'affitto del mulino ed annessi, cogli usi e servitù inerenti, avrà il suo principio col 1° gennaio 1871, e dovrà continuare per anni tre, salvo il caso contemplato all'art. 3 del relativo quaderno d'oneri.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire novemila (L. 9,000) e le offerte in gara non potranno essere minori di lire trenta per ogni offerta.

L'aggiudicatario, per l'osservanza ed adempimento dei patti inseriti nel quaderno d'oneri ed a garanzia del pagamento del canone d'affitto, presterà una cauzione mediante deposito nella cassa dei depositi e prestiti di questa città della somma corrispondente in capitale ad un'annata di canone d'affitto in numerario o biglietti di Banca aventi corso legale nel Regno, o con certificati nominativi di rendite inscritte nel Gran Libro od in cartelle al portatore, e dovrà dare inoltre una cauzione personale con approbatore (fideiussore sussidiario). Ed a garanzia degli oggetti che costituiscono le stime fisse di corredo al mulino dovrà poi dare una cauzione speciale per una somma uguale al loro valore in numerario o biglietti di Banca o in rendita pubblica al corso di Borsa.

Si avverte che nessuno potrà essere ammesso all'incanto se non abbia fatto un deposito in numerario o biglietti di Banca od in cartelle al portatore del valor nominale corrispondente al decimo del prezzo per cui verrà aperto l'incanto.

Entro cinque giorni da quello dell'incanto, e così fino alle ore 10 antimerid. del dì 31 dicembre 1870 potranno essere presentate offerte di aumento non inferiori al ventesimo sul prezzo della seguita aggiudicazione, previo l'indicato deposito per adire all'incanto.

Le spese tutte d'incanto, cioè onorario al banditore, avviso d'asta, processo verbale, contratto, registrazione, sono tutte a carico del liberatario.

Firenze, 15 decembre 1870.

4297 — *L'Intendente*: CARIGNANI.

4262 Avviso.

Alla udienza del tribunale civile di Firenze del dì 21 dicembre 1870 sarà nuovamente esposta all'incanto col debasso dei venti per cento sul prezzo di stima di lire 6876 e così per lire 5569 una casa posta in Firenze, in via del Leone, già via Nuova da S. Frediano, n. 26, espropriata a carico del signor Enrico Bronzuoli.

D. BALLERINI.

4276 Avviso.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato al fallimento di Aristodemo Boboli del dì 10 dicembre stante, registrata con marca da lire una debitamente annullata, sono invitati tutti i creditori del predetto fallimento a comparire entro venti giorni più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio, dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, davanti il sindaco di detto fallimento signor Cesare Bistondi, per rimettere al medesimo i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscano di farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale onde procedere alla verificazione dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì primo febbraio 1871, a ore 2 pom., avanti il giudice delegato e sindaco predetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 10 dicembre 1870.

G. MAZZI, vicecanc.

4275 Avviso.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato al fallimento di Mario Mannozzi, del dì 23 novembre cadente, registrata con marca da lire una annullata, sono invitati tutti i creditori del predetto fallimento a comparire entro venti giorni, più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio, dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, davanti il sindaco di detto fallimento signor Diomede Tarchiani, per rimettere al medesimo i loro titoli di credito oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscano di farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale, onde procedere alla verificazione dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 6 febbraio 1871, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco predetto

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 23 novembre 1870

G. MAZZI, vicecanc.

4274 Avviso.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato al fallimento di Luca e Ottavio Azzini, del dì 10 dicembre corrente, registrata con marca da lire una debitamente annullata, sono invitati tutti i creditori del predetto fallimento a comparire entro venti giorni, più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, davanti il sindaco di detto fallimento signor Giovanni Carboni, per rimettere al medesimo i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscano di farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale, onde procedere alla verificazione dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 28 febbraio 1871, a ore 2 pom., avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 10 dicembre 1870.

G. MAZZI, vicecanc.

Avviso. 4288

Gli eredi dei defunti Maria Gesualdo Russo fu Gaetano, ai sensi del regolamento pubblicato 30 ottobre 1870, fanno noto e rendono di pubblica ragione che la quarta sezione del tribunale civile di Napoli con sua deliberazione emessa nel 5 ottobre 1870 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico d'Italia che delle rendite iscritte ai defunti Maria e Gesualdo Russo fu Gaetano, e segnate ne' Bordereò coi numeri 36502, 36503, 36504, 36505 e 36506 ne' intesti.

1. Al signor Luigi Russo fu Gaetano annue	L.	4570
2. Al sig. Giuseppe Russo fu Gaetano annue . . .	»	2675
3. Alla signora Anna Russo fu Gaetano annue . . .	»	2675
4. Alla signora Fortunata Russo fu Gennaro, condizionate per vincolo dotale sotto l'amministrazione del marito Rocco Messina fu Onofrio, annue	»	670
5. Al signor Alfonso Russo fu Gennaro, sotto l'amministrazione di sua madre Raffaela Napolitano fu Gennaro, annue	»	670
6. Al signor Leopoldo Russo fu Gennaro annue	»	670
7. Al signor Gaetano Giampaglia fu Raffaele annue .	»	535
8. Alla signora Luisa Giampaglia fu Raffaele annue .	»	535
9. Alla signora Concetta Giampaglia fu Raffaele annue	»	535
Totale	L	13,535

Avviso.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento del defunto Cesare Ricci del dì 10 dicembre stante, registrata con marca debitamente annullata, sono invitati tutti i creditori del fallimento predetto a comparire entro venti giorni, più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio, dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, davanti i sindaci di detto fallimento signori Ferdinando Cavaciocchi e Luigi Cecconi, per rimettere ai medesimi i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscano di farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale, onde procedere alla verificazione dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 15 febbraio 1871, a ore 2 pomeridiane, avanti il giudice delegato e sindaci ridetti.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 10 dicembre 1870.

4289 — G. MAZZI, vicecanc.

Dichiarazione d'assenza.
(2ª *pubblicazione*)

Marianna e Margherita sorelle Musso fu Domenico, moglie la prima di Giacomo Musso e la seconda di Giacomo Cavallo, residenti a Rivara, con domicilio presso il procuratore capo Chiora Carlo di Torino, ammesse al beneficio della pubblica clientela con decreto 24 febbraio 1869, presentarono ricorso al tribunale civile di Torino per ottenere dichiarata l'assenza del loro fratello Musso Giacomo fu Domenico detto Porporato di Rivara.

Il tribunale con suo decreto delli 14 ottobre 1869, visti gli articoli 22 e 27 del Codice civile, commise anzi tutto al pretore dell'ultimo domicilio del Giacomo Musso di assumere sommarie giurate informazioni sulla verità di tale assenza.

Le ordinate informazioni vennero assunte il giorno 24 ottobre 1869, ed in ora le povere instanti desiderano di agire ulteriormente a termini dell'articolo 23 del citato Codice civile.

Torino, li 12 novembre 1870.

3758 — CHIORA CARLO, proc. capo.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del dì 12 decembre stante, registrata con marca da bollo annullata, ha dichiarato il fallimento di Giovanni Cena, negoziante di mobili in via dei Servi, delegando alla procedura del fallimento il giudice signor Lodovico Savelli, ordinando lo immediato inventario di tutti i mobili e quant'altro spettante al fallito, nominando in sindaco provvisorio il signor Domenico Sabatini, e destinando la mattina del dì 27 dicembre corrente, a ore 11 1/2, per l'adunanza dei creditori presunti avanti il giudice delegato per proporre il sindaco o sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale predetto.

Li 12 dicembre 1870.

4273 — G. MAZZI, vicecanc.

Editto.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Abramo Michelagnoli del dì 10 dicembre stante, registrata con marca annullata, sono invitati i creditori verificati e giurati del detto fallimento ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta la mattina del dì 23 gennaio 1871, a ore 2 pom., avanti il giudice ridetto per deliberare sul concordato che sarà per proporre il fallito, o su quant'altro ai termini di legge.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 10 dicembre 1870.

4277 — G. MAZZI, vicecanc.

Avviso giudiziario per fallimento.

In esecuzione dell'ordinanza del presidente del tribunale civile di Ariano di Puglia, colle funzioni di tribunale di commercio, avvocato Giuseppe Del Gaudio, delegato per la procedura del fallimento della ditta Carminantonio ed Angelantonio D'Alessandro, registrata con marca da lira una debitamente annullata, sono invitati tutti i creditori del fallimento predetto a comparire entro venti giorni, oltre l'aumento legale di che è parola nell'articolo seicentouno del Codice di commercio, dall'inserzione del presente avviso in questo giornale degli annunzi giudiziari, davanti il sindaco di detto fallimento signor Gabriele Vinciguerra, residente in Ariano, per rimettere al medesimo i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di che si propongono creditori, se non preferiscano di farne il deposito nella cancelleria di detto tribunale, per quindi comunicarsi la verificazione dei crediti stessi, nel mattino di giovedì due marzo venturo anno mille ottocento settantuno, nel locale della Camera del consiglio del predetto tribunale, alle ore dieci antimeridiane, avanti al detto presidente delegato e sindaco summentovato, giusta il disposto colla suenunciata ordinanza.

Ariano, tredici dicembre mille ottocento settanta.

Il vicecancelliere
4290 — ANTONIO ZAGNOLI.

4264 Estratto.

Per pubblico contratto del dì 6 dicembre 1870, rogato dal notaro Alessandro Morelli, e da registrarsi nel termine di legge, il signor Carlo del fu Vincenzo Tarchiani ha venduto alla comunità di Firenze, a causa di espropriazione per pubblica utilità, porzione di uno stabile posto in Firenze e precisamente a sinistra della via degli Strambuzzoli, rappresentata al catasto della comunità in sezione O, dalle particelle 811 e 1326 sotto in parte, articolo di stima 257, gravato della rendita imponibile di toscana lire 105 73, pari a italiane lire 88 80.

Detta vendita è fatta per il prezzo di lire 12133 33, da pagarsi insieme ai relativi frutti al detto signor Tarchiani decorsi trenta giorni da quello della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a tenore dell'articolo 54 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, e salva la prova della libertà del fondo venduto.

ALESSANDRO MORELLI, notaro.

Cambiamento di cognome.

Con decreto ministeriale del 27 novembre 1870, Brigida Chiara Gaetana Esposito di Napoli, figlia del fu Pasquale, fu autorizzata a pubblicare la sua istanza diretta a conseguire il cambiamento del suo cognome in quello di *Listo*. La stessa quindi, a termini dell'articolo 128 del regio decreto 15 novembre 1865, rende di pubblica ragione questa sua domanda, ed invita chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di quattro mesi dall'affissione e pubblicazione della presente, a norma dell'art. 122 della mentovata legge.

Napoli, 6 decembre 1870.

4186 — BALDASSARRE ROMANO.

Dichiarazione d'assenza.

Sull'instanza di Vergnano Lucia Maria, moglie di Francesco Berruto, residente a Baldissero Torinese, per la dichiarazione d'assenza del predetto di lei marito, il tribunale civile di questa città ha, con provvedimento 17 gennaio p. p., commesso al signor pretore di Chieri di assumere informazioni sull'assenza del prenominato Francesco Berruto, ed ha mandato eseguire le notificazioni e pubblicazioni di cui all'articolo 23 del Codice civile.

Torino, 1° dicembre 1870.

Avv. DEMICHELIS sost. GURGO procuratore.
4157

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA